

NOVITÀ Firmato un protocollo tra Questura ed Ente Nazionale Sordi. Basterà un clic per essere localizzati

Una App per chiedere aiuto alla polizia

La tecnologia in futuro potrà essere usata da tutti i disabili

di AMBRA PRATI

Una App per consentire ai sordi - ma anche a tutti coloro che hanno handicap fisici di altro tipo - di dare l'allarme in pochi secondi alla polizia.

E' il risultato di un progetto portato avanti a livello nazionale tra l'Ente Nazionale Sordi e il Ministero dell'Interno. Nella nostra provinciale, il progetto ha portato ieri alla firma di un protocollo denominato S.O.S. Sordi, siglato dal questore Isabella Fusiello e dal presidente provinciale dell'Ente Sordi Aldo Valpiani, per dare l'avvio a un servizio di emergenza per i non udenti. «Il protocollo avrà durata tre anni, al termine dei quali sarà tacitamente rinnovabile, in base ai risultati - ha detto la dottoressa Fusiello - i sordi hanno uno svantaggio comunicativo che la tecnologia può colmare, risparmiando secondi preziosi



Da sinistra: Aldo Valpiani, presidente provinciale ENS, il questore Isabella Fusiello e il dottor Cosimo Romano (foto Volo)

nel momento di emergenza».

Il sistema SOS Sordi è un'applicazione per tablet e smartphone, un sistema operativo funzionante su Apple e Android (non funziona sui cellulari vecchio modello che non hanno il collegamento internet), che consente di inviare una mail in tempo reale alla centrale operativa della

questura. La App, scaricabile agevolmente su Google Play, funziona in questo modo: il titolare del cellulare prima si iscrive, inserendo i suoi dati (nome, cognome, indirizzo e numero di telefono) ed eventualmente quelli di una seconda persona, parente o amico, che verrà così avvisata insieme alla questura; una

volta che la App è installata sul cellulare, in caso di bisogno con un clic si apriranno diverse icone con le casistiche di richiesta soccorso (rapina, rissa, furto, violenza su donne e quant'altro) e con un semplice "clic" la richiesta verrà inviata alla questura. All'arrivo della mail in centrale operativa scatterà an-

che un allarme sonoro (per essere sicuri che l'operatore se ne accorga subito): la mail riporterà i dati del richiedente, il tipo di fatto criminoso segnalato e anche - particolare molto importante - la posizione del richiedente.

Spiega il comandante delle Volanti Cosimo Romano: «La presenza delle Gps è fondamentale, perché il richiedente può trovarsi in strada e avere bisogno di aiuto immediato. Un sistema semplice e di facile utilizzo».

Ma ancor più interessante è che, al di là del protocollo, la App potrà essere usata non soltanto dai sordi iscritti all'associazione (nella nostra provincia 160), non soltanto dai sordi non iscritti (circa il doppio), ma da chiunque presenti disabilità fisiche. «Il sistema applicativo è stato pensato e realizzato per sordi, ma in futuro potrà avere un'applicazione ben più vasta», conclude Romano.